

province di Milano, Verona, Livorno e Roma. Tra i reati contestati, legati ad attività in strutture sanitarie, quelli di stampo mafioso, associazione per delinquere aggravata dall'agevolazione mafiosa finalizzata alla turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, corruzione, frode nelle pubbliche forniture, estorsione, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Le indagini avrebbero accertato che i servizi di pulizia e sanificazione delle strutture amministrative e sanitarie dell'Azienda sanitaria provinciale sarebbero stati affidati a società i cui membri sono legati a consorterie criminali operanti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, tra questi nei Comuni di Locri e Melito Porto Salvo. E' stato effettuato anche un sequestro preventivo d'urgenza del patrimonio aziendale di 5 società, per un valore stimato di oltre 12 milioni di euro. Nell'operazione sono stati evidenziati episodi di corruzione che hanno coinvolto anche il direttore della struttura economico finanziarie dell'ASP di Reggio Calabria, Giuseppe Corea, al quale sono state accertate indebite dazioni di denaro e altre utilità da parte di alcuni imprenditori sotto inchiesta, attraverso l'intermediazione del consigliere regionale Nicola Paris, la cui campagna elettorale sarebbe stata sostenuta da alcuni degli indagati.

da giustiziagiusta